



CONFEDERAZIONE ITALIANA DIRIGENTI E ALTE PROFESSIONALITÀ

## **Unione Nazionale dei Dirigenti dello Stato**

aderente alla

Federazione Nazionale Dirigenti e Alte professionalità della Funzione pubblica

### **Consiglio Direttivo**

30-31 maggio 2008

#### **Documento finale**

Il Consiglio Direttivo della CIDA-UNADIS, a conclusione dei lavori svolti nei giorni 30 e 31 maggio 2008, dopo un ampio e approfondito dibattito, approva ad unanimità i contenuti della relazione introduttiva del Segretario Generale; in particolare, condivide la puntuale analisi sui radicali cambiamenti della struttura sociale e dello scenario politico, che si sono verificati e che sono ancora in corso di evoluzione. Le tradizionali linee di movimento dell'azione del sindacato non appaiono più adeguate né ad interpretare la realtà di oggi né ad evitare una marginalizzazione progressiva del ruolo sindacale rispetto al quadro di contesto, nazionale e mondiale.

Tutto ciò impone una profonda rivisitazione del ruolo del sindacato in generale e del nostro sindacato in particolare, sia mediante il più vasto coinvolgimento partecipativo sia allargando il processo decisionale in senso orizzontale, di modo che sia possibile una lettura della realtà ricca di molteplici punti di vista.

Occorre che il sindacato, inoltre, sia capace non solo di elaborare una propria visione del mondo circostante e, in esso, della propria collocazione, ma anche di comunicare le proprie elaborazioni all'esterno, anche al di là dei propri iscritti e della categoria, sapendo ricercare e valorizzare tutte le opportunità che i moderni mass-media possono offrire.

A fronte dell'attacco in corso al pubblico impiego, condotto da più parti con ogni mezzo e con il consenso dell'opinione pubblica, peraltro orientata da una campagna orchestrata, occorre che i Dirigenti siano capaci sia di farsi carico di quella parte delle critiche che è indubbiamente fondata sia di porsi come protagonisti propositivi nell'indicazione dei possibili rimedi.

Ciò pretendono le esigenze del tempo che viviamo.

Rispetto all'attuale Governo, noi non possiamo non porci in un rapporto di fattiva interlocuzione, sfidandolo sul piano della coerenza nella predisposizione degli atti

concreti e nei comportamenti. Su molti punti di principio, contenuti nel piano del Ministro Brunetta, esprimiamo il nostro consenso garantendo la nostra disponibilità ad una piena e leale collaborazione anche se lo attendiamo la prova dei fatti. Non vorremmo, però, che l'attacco alla Pubblica Amministrazione nascondesse un disegno di ridimensionamento delle funzioni dello Stato nella società del nostro Paese. Ciò non ci vedrebbe consenzienti, perché le paure e le insicurezze che serpeggiano nel corpo sociale richiedono risposte mirate alla riduzione della precarietà, che solo lo Stato può dare.

La nostra cartina di tornasole per verificare la volontà e la coerenza del Governo ci dice che bisogna riscontrare con puntualità:

1. se e quando il Governo saprà promuovere i cambiamenti che riducono i riconosciuti costi della politica, istituzionali e partitici. Qualche sospetto ci nasce dal fatto che negli ultimi tempi questo tema appare molto trascurato da parte di tutte le forze politiche;
2. se e quando il Governo saprà eliminare sovrapposizioni e duplicazioni di competenze fra i vari livelli amministrativi e istituzionali;
3. se e quando il Governo saprà valorizzare le risorse umane di cui è già dotata la Pubblica Amministrazione, evitando costose e inefficienti esternalizzazioni;
4. se e quando il Governo attribuirà poteri e responsabilità autonome ed effettive alla dirigenza pubblica, evitando interventi improvvisati e caotiche riforme stagionali;
5. se e quando il Governo assoggetterà tutto il personale pubblico, dirigenti compresi e per primi, ad una seria valutazione dei risultati e delle competenze e ad un effettivo sistema premiale, economico e di carriera;
6. se e quando il Governo saprà semplificare e informatizzare tutte le funzioni della Pubblica Amministrazione, anche nei rapporti con il Cittadino;
7. se e quando il Governo saprà essere rigorosamente rispettoso delle scadenze contrattuali e delle norme di legge e di contratto che regolano il rapporto di lavoro e le relazioni sindacali, specialmente quelle in materia di reclutamento, formazione, affidamento degli incarichi, progressione di carriera e autonomia dei dirigenti.

Sfidiamo il Governo sul piano della coerenza, sua e nostra, sperando in riscontri positivi dai quali trarre slancio per una collaborazione più fiduciosa, convinta e motivata.